



Rassegna Stampa

Da 16 gennaio 2018 a 29 gennaio 2018

PROGRAMMAZIONE LOCALE - VENETO

INDUSTRIA E FINANZA	18/01/2018	4	Unioncamere punta ai fondi comunitari <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI VICENZA	17/01/2018	7	Unioncamere, prove di fusioni <i>Alberto Minazzi</i>	4

PROGRAMMAZIONE LOCALE - VENETO

2 articoli

- Unioncamere punta ai fondi comunitari
- Unioncamere, prove di fusioni

IL SISTEMA CAMERALE DEL VENETO

UNIONCAMERE PUNTA AI FONDI COMUNITARI

Il presidente Pozza: "Siamo stati i primi a rispondere alla sfida della riforma"

Un punto di riferimento per le imprese e il tessuto economico della regione, complementare ed integrativo alle funzioni già svolte dalle Camere di Commercio del Veneto, rafforzando il coordinamento con la Regione e un approccio sempre più europeo per cogliere le opportunità dei fondi comunitari quale risorsa per l'intero territorio. Alla luce della riforma del Sistema camerale che da fine 2016 ne ha modificato le funzioni, inizia una nuova fase per Unioncamere del Veneto. Le linee guida sono state tracciate dal presidente **Mario Pozza** e dal segretario generale **Roberto Crosta** – prima uscita pubblica dopo le nomine rispettivamente lo scorso

15 dicembre 2017 e il 22 gennaio 2018 – in una conferenza stampa sul nuovo ruolo e le funzioni dell'Unione regionale. Alla conferenza ha partecipato anche **Giuseppe Fedalto**, precedente presidente di Unioncamere del Veneto e attuale presidente della Camera di Commercio di Venezia Rovigo Delta Lagunare. In un quadro nazionale profondamente mutato, in cui le Camere di Commercio (da 105 passeranno a 60 con un taglio ormai consolidato del diritto annuale del 50%) assumono nuove funzioni strategiche, il Sistema camerale veneto – primo in Italia – ha anticipato la riforma procedendo in autonomia già nel 2015 all'accorpamento

delle Cciao di Venezia e Rovigo e nel 2016 di Belluno e Treviso. Adesso è Unioncamere del Veneto, prima in Italia, a tracciare un modello di riforma delle Unioni regionali camerale: la rotazione dell'incarico di segretario generale non solo riduce i costi ma soprattutto rafforza la sinergia fra Unione e Camere di Commercio associate. Nel 2016 Unioncamere del Veneto ha dato informazioni a circa 30.000 imprese, fornendo servizi di assistenza e business to business a 1.700 imprese, coinvolgendone oltre 3000 in progetti e convenzioni e un migliaio in formazione, eventi e convegni. Eurosportello, coordinatore da dieci anni del Consorzio Nordest

Friend Europe appartenente a EEN (Enterprise Europe Network, la rete europea di servizi alle imprese formata da 600 organizzazioni locali che opera in tutti i 27 Stati Membri dell'Unione), dal 1991 al 2013 ha attratto complessivamente 50 milioni di euro e nella nuova programmazione 2014-2020 partecipa attualmente a 25 progetti per un valore di oltre 3.3 milioni di euro.



Da sx Giuseppe Fedalto, Mario Pozza e Roberto Crosta



Peso: 45%

NUOVI VERTICI. Presidente Pozza e segretario generale Crosta: «Economia di scala per ridare slancio alle imprese venete»

Unioncamere, prove di fusioni

Pozza e l'invito agli enti camerali provinciali: «Ipotizziamo un unico ufficio metrico, studi e ambiente per dare servizi alle singole Camere»

Alberto Minazzi
PORTO MARGHERA (VE)

Unioncamere non chiude, ma si rilancia. E dà il via a una nuova fase che metterà l'ente sempre più al servizio delle singole Camere di commercio, ponendo nel contempo le basi per il definitivo superamento della storica frammentazione a livello provinciale. Perché, negli intenti annunciati dal presidente appena eletto, Mario Pozza, e del team che guiderà nei prossimi anni **Unioncamere**, si legge chiaramente la volontà di far confluire sempre più in un unico coordinamento regionale le esperienze maturate dalle singole realtà territoriali. «Non parliamo solo di funzioni associate, ma vorremmo anche progetti che, pur nel rispetto delle specificità dei diversi territori, siano unici su tutto il territorio veneto, dando alle imprese delle risposte basate su attenzioni comuni. Bisogna fare sistema su come condurre politiche regionali a vantaggio delle imprese», ha auspicato il nuovo segretario generale Roberto Crosta, nel corso della conferenza stampa - ieri al Vega di Porto Marghera - prima uscita ufficiale dei nuovi

vertici dell'ente.

ACCORPAMENTI. «Il primo obiettivo è stringere relazioni di operatività tra Camere», ha affermato Pozza. Il Sistema camerale del Veneto, del resto, ha anticipato la riforma delle Camere di commercio voluta dal governo Renzi, procedendo in autonomia all'accorpamento delle Camere di commercio di Venezia e Rovigo prima e di quelle di Treviso e Belluno poi. Un processo che, appunto, prosegue adesso con l'idea lanciata da **Unioncamere**, prima in Italia, di un nuovo modello di riforma delle Unioni regionali camerali. E la scelta di cercare di camminare insieme, non solo tra singole Camere, ma anche in sinergia con le istituzioni territoriali (a partire dalla Regione, ma non escludendo anche le Associazioni di categoria e i Comuni, rappresentati sia individualmente che attraverso l'Anci), è chiara. «I servizi che forniremo - ha detto Pozza - potranno essere molteplici e non a caso, a Treviso e Belluno come a Venezia e Rovigo, sin dall'anno

scorso abbiamo messo in atto una serie di aggregazioni che hanno portato benefici».

PROPOSTE. Si sta pensando, nello specifico, ad arrivare, sul territorio regionale, ad avere un unico ufficio metrico, un unico ufficio ambiente o un unico ufficio studi. «E sono - precisa Pozza - solo alcuni esempi. Bisogna infatti mettere insieme le realtà per riuscire a fornire un servizio che arrivi in tutte le Camere». In fondo, come ha premesso Pozza, «quella del Veneto è la seconda economia italiana dopo la Lombardia, ma la prima se si considera il numero di cittadini e operatori economici. E non ci mettiamo limiti, dopo essere riusciti a tener botta nonostante le difficoltà dei mercati negli anni della crisi e quelle che hanno riscontrato le imprese con il mondo bancario, pensando in particolare ai due istituti importanti, nati dalla storia di fusioni di banche del territorio, che tanto erano inseriti nella realtà veneta». E, di fronte alla sfida lanciata col sorriso dal segretario Crosta («sarà molto difficile, ma dobbiamo puntare a superare la Lombardia»), un ruolo

forte di **Unioncamere** può risultare determinante. «Le imprese devono essere messe in condizione di continuare a lavorare e noi dobbiamo dare loro lo slancio», la sintesi di Pozza. Anche perché le partite da giocare sono varie e differenziate: dalla necessità di economie di scala, alle nuove deleghe (turismo e cultura, alternanza scuola-lavoro, impresa 4.0 - con la recentissima novità, in materia di digitalizzazione, dei Competence center da realizzare a livello interregionale), alla riforma dello Statuto. «Vogliamo continuare a dare quei servizi di qualità che le imprese si aspettano», la chiosa finale del neopresidente. •

«Non parliamo solo di funzioni associate, ma anche di progetti unitari per aiutare lo sviluppo»



Il presidente Mario Pozza e il segretario generale Roberto Crosta



Peso: 30%